

**PRIMO CONGRESSO NAZIONALE CONGIUNTO SITE-UZI-SIB**  
**Milano, 30 agosto-2 settembre 2016**  
**Contributi alla Tavola Rotonda: Conoscere il passato per un migliore futuro**

**SALVATORE FASULO**

**Pensieri in libertà**

Ho voluto dare questo titolo al mio contributo forse perché oggi mi sento più libero avendo raggiunto la maggiore età ed essendo conseguentemente andato in quiescenza? No, non penso, ho sempre espresso i pensieri nella massima libertà di coscienza, anche quando ciò mi procurava spesso inevitabili antipatie, lo farò anche adesso.

Ho accettato con piacere l'invito a partecipare a questa tavola rotonda riservata ai Past-President dell'UZI, ancora presenti, ma forse non sarebbe stata necessaria se si fosse istituito prima, come in altre Società, un Collegio dei Past-President da consultare con frequenza annuale per problematiche ritenute di significativa rilevanza.

I Past-President sono i testimoni della storia e dell'evoluzione dell'UZI e, quindi, va fatto tesoro delle esperienze passate per programmare un futuro migliore! Proprio come indicato dal titolo della Tavola rotonda. Dubito che due sole ore siano sufficienti a ripercorrere un passato di circa 26 anni, considerando solo gli anni che ci hanno visti impegnati nel presiedere una Società che io considero tra le più importanti e certamente tra le più prestigiose e intrise di valore culturale per i circa 120 anni dalla fondazione.

Non mi soffermerò in queste brevi annotazioni sulla Zoologia, sulla sua importanza e sul successivo inevitabile sviluppo che ha portato la stessa a differenziarsi in tantissime altre discipline almeno di pari rilevanza, in quanto ciò è stato fatto con estrema competenza da colleghi Zoologi certamente ben più dotti di me. Mi preme solo ricordare a quanti spesso lo dimenticano che, all'atto della fondazione dell'Unione Zoologica Italiana il termine Zoologia era quasi sinonimo di quello, oggi più inclusivo, di Biologia. L'aver dimenticato, in questi ultimi dieci anni questa essenzialità è stata una delle cause che ha comportato il declino della Società: troppi Zoologi, con una veemenza non giustificata, hanno ritenuto l'UZI soltanto come Unione degli Zoologi Italiani. Purtroppo la ripetuta assenza o indifferenza di troppi Biologi, Citologi, Anatomo-comparati, ha spesso avallato questa restrittiva e limitante impostazione.

Si è fatto molto poco per invogliare i giovani ad aderire all'UZI ed io ricordo che, in passato, sono stato socio presentatore di giovanissimi allievi. Sono stati tanti e si è ipotizzato o "sussurrato", anche da qualcuno dei presenti oggi a questo tavolo, che il fine forse era strumentale per una mia successiva scalata alla presidenza...La mia elezione avvenne molti anni dopo e non furono certo determinanti i voti dei soci da me presentati. Quando ho provato ad invitare i colleghi a fare altrettanto con i propri allievi mi sentivo rispondere che non se la sentivano di fare spendere le quote sociali a ragazzi che ancora non avevano una autonomia finanziaria e che avrebbero dovuto assumersi ulteriori oneri economici.

Sono, però, orgoglioso di affermare che numerosi tra quei giovanissimi soci sono oggi valenti docenti ancora aderenti all'UZI, pienamente protagonisti e consapevoli del fondamentale ruolo di raccordo che la Società ha ricoperto e svolge nelle diverse sedi istituzionali.

Per il Congresso organizzato a Taormina-Giardini Naxos (circa 500 partecipanti su un numero di Soci forse mai più raggiunto di circa 450), il Consiglio Direttivo deliberò, con giuste motivazioni, le sessioni parallele. Nei Congressi successivi fu abolita questa impegnativa ma coinvolgente abitudine (soprattutto per i giovani) e questo ha certamente determinato un risparmio in termini di risorse economiche ma ha anche provocato l'allontanamento di quei giovani non più motivati da quella sana carica di adrenalina che li portava a parlare, spesso per la prima volta, davanti ad un pubblico di esperti.

Con apposito regolamento, approvato unanimemente dall'Assemblea dei Soci furono istituiti i Premi UZI per giovani ricercatori che onoravano colleghi non più tra noi con costi minimi per l'UZI e spesso a carico dei soli proponenti. Il regolamento fu successivamente disatteso senza alcuna specifica votazione di revoca da parte dell'Assemblea.

Ultima causa, tra le più importanti secondo le mie analisi, che ha provocato la maggiore disaffezione e defezione di buona parte dei Soci ancora rimasti è da attribuire alla mancata presa di posizione da parte dell'Unione Zoologica Italiana degli esiti delle procedure concorsuali in occasione delle ultime ASN. Non si trattava certo di criticare l'operato di una Commissione, che a parer mio resta autonoma e responsabile delle proprie valutazioni oggettive, bensì l'UZI avrebbe dovuto difendere con atti formali, pur nel rispetto dei lavori della Commissione, la coerenza delle scelte con l'attività svolta in passato (Presidenze Dallai e Fasulo), su richiesta del CUN, nella elaborazione delle declaratorie dei SSD BIO/05 e BIO/06, così come richiesto più volte dalla stragrande maggioranza dei Soci.

Avevo iniziato con pensieri in libertà e ce ne sarebbero tanti altri ma se queste riunioni diventeranno, come io spero, una consuetudine per costruire un futuro migliore io sarò sempre disponibile con il mio consueto ottimismo.